Anno XXXV. Martedì 16 Maggio 1882 N. 114.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

La Perequazione Fondiaria

I telegrammi parlamentari annunziano che sovra otto commissari nominati dagli Uffizi della Camera, cinque si sono dichiarati contrarii al progetto della perequazione fondiaria; perciò si può considerare come naufragato.

« Il progetto della perequazione fondiaria può dirsi spacciato » scrive a tal proposito il corrispondente della *Gazzetta del Popolo*.

« Lo si può dire: il progetto è sostenuto dai deputati dell' Alta Italia, piemontesi, lombardi, veneti, delle Marche, Umbria e Romagne; è combattuto indistintamente dai deputati napoletani, siciliani e toscani.

« Un deputato è giunto persino a dire in uno degli Uffizi, che con quel progetto si disfaceva l' Italia; e questo dipinse la situazione.

« Si può adunque prevedere che la Commissione, che sortirà dagli Uffizi, farà poco o nulla. Si nominerà un relatore, il quale non si curerà di fare la relazione. Ed il Ministero farà di necessità virtù. Della perequazione fondiaria non si parlerà più. E così si avvera la predizione di uno dei nostri grandi uomini di Stato, che questo è tal progetto che solo si può imporre coi pieni poteri, non si potrà mai far adottare da nessuna Camera. »

Eppure nel 1875 la maggioranza degli Uffizi era risultata favorevole ad un progetto analogo, attorno al quale la Commissione avveva già condotto a termine il suo lavoro, che stava per presentarsi alla Camera.... quando avvenne la *rivoluzione parlamentare* del 18 marzo 1876. Passarono sei anni, e si aspettò, per presentare un progetto quasi identico, l' ultimo mese della Legislatura e una Camera che sta per essere sciolta. Se questo non è mistificare perbene un paese, non sappiamo più come chiamarlo.

Intanto davanti a questioni di giustizia e del bene della nazione, come nel Trattato di commercio colla Francia così per la perequazione fondiaria, sorge lo spettro del regionalismo.

Intanto l' articolo dello Statuto, che vuole che *ciascuno contribuisca ai pesi dello Stato in proporzione de' suoi averi*, continuerà ad essere lettera morta.

Intanto l' Italia superiore continuerà a pagare un' imposta, che supera quanto si conosce nelle cinque parti del mondo, coll' aggiunta dei tre decimi e col peso esclusivo delle sovrimposte provinciali e comunali; ed invece i nuovi agrumeti della Sicilia, che rendono più di 5 mila lire per ettare all' anno, pagheranno sempre come...... ghiajeti.

Intanto gli uni avranno un censimento nuovo con un catasto geometrico, e gli altri continueranno con un censimento antidiluviano senza catasti e con stime fatte per grandi masse di cultura.

Intanto, quando si tratta di pagare i debiti dei comuni siciliani, o riparare al fallimento di Firenze o di Napoli, o di decretare due linee Eboli-Reggio che costeranno duecento milioni, siamo tutti fratelli, l' Italia è una; e vi dev' essere perequazione di servigi. Ma quando poi si tratta di perequazione di oneri, l' unità d' Italia è minacciata *di disfarsi*; bisogna lasciare ogni speranza di una migliore distribuzione; senza neppur querelarsi per *denegata giustizia*.

Congresso delle Banche Popolari

Come annunziammo, inauguravasi ieri a Firenze il quarto Congresso delle Banche mutue popolari italiane, che è presieduto dal benemerito ed illustre loro fondatore, l' on. Luzzatti.

Egli deve altamente compiacersi dell' opera sua, del suo apostolato in favore di questa istituzione, che, come tutti gli organismi sani e robusti, cominciò da tenui inizii, crebbe da principio lentamente, faticosamente, per prosperare poi con meraviglioso progresso.

Nel 1870 le Banche popolari erano in tutto una cinquantina; l' anno decorso salivano a 165, con un aumento del 280 per cento; e il capitale e la cifra d' affari crescevano in proporzione anche maggiore.

Questi modesti organismi si sono fatti via via potenti. Delle 165 Banche 126 hanno mandati i loro conti: da essi risulta che possiedono di capitale e fondo di riserva una cinquantina di milioni.

Ad esse fa capo il risparmio che ebbe nel 1880 un movimento di 136 milioni di depositi, e 132 milioni di rimborsi; contemporaneamente affluivano 157 milioni in conto corrente con una cifra di 156 milioni di rimborsi.

Gli è da queste modeste istituzioni che il piccolo commercio, la piccola industria manifatturiera e l' agricola s' ebbero sussidi per oltre mezzo miliardo; cioè 409 milioni per sconto di cambiali, 106 milioni per prestiti, 21 milioni per anticipazioni.

Sono cifre veramente enormi. Chi avesse vent' anni or sono imaginato qualcosa di simile, lo si sarebbe gabellato per pazzo; invece esse sono una lieta realtà.

Ma l' illustre fondatore delle Banche popolari, i suoi benemeriti cooperatori non posano sugli allori conquistati, non sono soddisfatti ancora dall' esito ottenuto, e come il pellegrino di Longfellow, vogliono progredire ancora; *excelsior*, più su, sempre più su al pari del filosofo antico *nil actum reputans si quid superesse agendum*.

E si riuniscono a studiare come questa istituzione possa perfezionarsi allargando la sua azione, rendendola più efficace, sgombrando gli ostacoli evitando pericoli; come si possano far scorrere le copiose acque del fiume, diventato quasi regale, nei più tenui canaletti a portare il beneficio del credito alle classi più povere e più numerose.

Per questa ultima parte specialmente noi attendiamo con grande desiderio le discussioni e le deliberazioni del Congresso, ove la scienza e la pratica si danno la mano per risolvere il più difficile dei problemi che il credito offre, e che le soluzioni escogitate fino ad ora non hanno soddisfatto completamente.

E mandiamo ai congressisti del Credito Popolare a Firenze, tra i quali è rappresentata anche la nostra Banca mutua popolare, i nostri saluti e i nostri auguri, come alla rappresentanza schietta di quella democrazia vera e feconda, che non esala in impotenti invettive l' anima invidiosa, ma s' adopera a raccogliere le forze vive popolari, a indirizzarle, a disciplinarle, a volgerle al bene sulla via dell' emancipazione colla probità, col lavoro, col risparmio.

Ancora del Prestito Comunale

A costo di annoiare i nostri lettori ritorniamo pur noi sopra l'argomento del prestito comunale, e se abbiamo ormai perduta la speranza di proseguire in una polemica utile e serena con chi usa ed abusa dello spirito di partito anche nelle cose più serie, più vitali, non ci è venuta meno la convinzione di persuadere ed illuminare le persone imparziali, disinteressate.

Si fa un addebito gravissimo al R. Sindaco per una nota N. 6598, spedita al sig. N. N. di B..., in data 28 febbraio, nella quale gli si dice che avendo il Consiglio Comunale stabilito che il Prestito non abbia a contrarsi ad un saggio superiore al 6. 50 0/0 tutto compreso, non è in facoltà della Giunta assumere impegni che importino per l'amministrazione oneri maggiormente gravosi.

Quindi si assevera che il Consiglio Comunale non aveva mai stabilito *cosa alcuna* e che il prestito fu concluso al 6. 91 0/0!

Ma è sistema assai comodo il ricordare e dimenticare ciò che meglio aggrada. Ignora forse l' *assiduo delle tribune*, che la pretende a finanziere nelle colonne della *Rivista*, (e che potrebbe anche essere l'assiduo degli stalli consigliari) ignora egli forse, come, nella seduta 5 Agosto 1881, allorchè si discusse del controprogetto della Giunta sui lavori straordinari, fu accolta la proposta riguardante il prestito al tasso presumibile del 6. 50 0/0? Rilegga quel verbale e getti via quel pessimismo a riguardo dei nostri amministratori coonestato soltanto dalla passione di parte ch' egli *ostenta* di stimare micidiale e rovinosa per le civiche amministrazioni.

Che se anche non fosse esistita tale deliberazione perchè non doveva la Giunta — a tutela dell' interesse dei contribuenti — procurare di ottenere migliori condizioni di quelle offerte? Per tutti i 24 progetti (non escluso quello della Banca Veneta) di cui si è fatto cenno più volte e da ultimo nel nostro numero 104, fu tenuta la stessa linea di condotta. Chi è il mistificato? Fuori i lumi! diremo noi alla nostra volta, meravigliandoci che in difetto di assennate opposizioni siasi con siffatte parolone ovviato di prender ad esame tutto quanto esponemmo al riguardo dell'articolo comparso nel N. 31 della *Rivista*.

Se si fosse trattato di un' *esecuzione di contratto al* 6. 50 0/0, la Giunta non avrebbe dovuto che comunicare l'*operazione conclusa* al Consiglio, e gli è appunto perchè le condizioni del mercato non avevano permesso miglior combinazione che fu mestieri presentare un *preliminare* e provocare su questo un *voto*. Le basi del Prestito adunque esistevano e non occorre compulsare grossi volumi per accertarsene; serve rileggere la deliberazione 5 Agosto 1881 affinchè il *pasticcio*, la *marachella* svaniscano a confusione e scorno di chi vorrebbe veder torbido dovunque e dappertutto.

Richiami pure il R. Prefetto ogni documento ed imparerà qual fede meritino le indiscrete comunicazioni del sig. N. N. di B..., il quale avendo promesso di dar risposta entro un dato termine pretestò una gita a Venezia per aver poi agio, come accennammo altra volta, di scendere a più miti e problematici patti, conosciuta per via indiretta l'offerta della Banca Veneta.

« Dagli amici mi guardi Iddio che dai nemici mi guard' io. » Povero Sindaco come lo trattano! Egli firma senza leggere fidandosi della Commissione incaricata! E sì che a quel che ci risulta il cav. Trotti presenziò la conferenza avuta col sig. N. N. di B..., e sentì declinare il nome dell'assuntore, non nuovo e non estraneo ad altre trattative tramontate. Del resto qual serietà presenta chi fa di ragion pubblica telegrammi e lettere di carattere privato? Chi rinuncia e non rinuncia ad una provvigione del 2 0/0? Ma non amiamo entrare in pettegolezzi e sfuggiremo sotto questo rapporto l' esempio altrui.

Concluderemo col ripetere che la Giunta tenne fermo il limite del 6. 50, lasciato sperare al Consiglio, sinchè acquistò la persuasione che bisognava superare quel limite, e solo quand'ebbe la certezza che nemmeno in un prossimo avvenire avrebbe potuto far di meglio, sottopose al Consiglio un progetto, senza nemmeno farne, lo diremo di nuovo, questione di fiducia!

Notizie Italiane

ROMA 14 — È insussistente la notizia di un prossimo movimento prefettizio in alcune provincie dell' Alta Italia.

L' on. Cairoli ha declinata l' offerta del sindacato di Roma.

Il ministro Magliani ha dichiarato ad alcuni deputati che se venisse approvato il progetto sulla perequazione fondiaria, si otterrebbe un provento di 25 milioni per i terreni sin qui esenti da imposta.

— Si mette in rapporto il ritorno improvviso del re colla questione egiziana.

L' on. Farini riprenderà la presidenza della Camera per la discussione dei bilanci.

Il console generale Macciò non è stato punto promosso a ministro-residente; ecco perchè egli ha rifiutato il posto di Montevideo.

Nulla è stato ancora deciso circa l' ambasciata di Parigi, che rimarrà ancora scoperta.

Desta generale disapprovazione il prolungamento del congedo al conte Corti, il quale non tornerà a Costantinopoli che fra due settimane, benchè la sua presenza colà sia reclamata imperiosamente dalla crisi egiziana.

— Si assicura che per la festa dello Statuto si farà una piccola infornata di senatori.

— Nel concistoro di giugno il papa nominerà dieci vescovi alle sedi vacanti in Russia. L' accordo della Curia col governo russo è ora completo.

TORINO 14 — Oggi l' adunanza generale del Club-alpino italiano confermava per acclamazione a presidente l' on. Quintino Sella.

Gli si telegrafò subito, facendo voti per la sua completa guarigione.

NAPOLI 13 — Scrive il *Piccolo*:

Continuano le investigazioni sull' assassinio di Piscinola. È stato accertato che tre giorni prima della scoperta del cadavere, la Tremalaterra, d' accordo col Chiarolanza e col Manco,

aveva deciso di far trasportare in un sito molto lontano la salma dell'infelice Cuozzi; misura di precauzione consigliata dalla paura, avendo la giovane Avolio commessa più volte l'imprudenza di imbandire la cena alle contadine proprio sul pezzo di terra che ricopriva l'assassinato, e di cantare stornelli alludenti all'eterno riposo dello sventurato.

Le indagini continuano sempre e con maggiori alacrità.

— Mercoledì, a Castellamare, a causa di un forte temporale, naufragò una barca da pesca, che aveva a bordo otto persone. Nessuno si salvò.

LECCE — A Ginosa la sera della Madonna d'Attoli, mentre sparavansi i fuochi artificiali scoppiò la cassetta ove erano riposte le cosiddette carcasse e cinque individui gravemente colpiti. Una vecchia trovasi in fin di vita. Ad un bambino fu amputata una mano, altri hanno spezzate le gambe.

LIVORNO — Secondo dice il *Telefono* sembra che il mistero che copriva l'infame assassinio del soldato Giovanni Garino sia stato scoperto. Lo stesso giornale avverte che tale notizia ha un valore relativo perchè per la strettezza del tempo non ha potuto ancora averne conferma dalle autorità.

Notizie Estere

AUS. UNGH. — L'imperatore è ritornato da Budapest senza che la crisi nel ministero comune sia risolta.

Szlavy insiste nelle date dimissioni.

Nulla è stato pure deciso circa la Bosnia e circa la questione danubiana.

Si sa soltanto che il mandato della commissione del Danubio verrà prolungato.

RUSSIA — Si dice che il ritiro d'Ignatieff è sicuro: egli verrebbe sostituito col gen. Albedynsky, governatore della Polonia, che è stato chiamato a Pietroburgo.

Non si conferma punto il convegno dei tre imperatori a Swinemünde.

Bismarck avrebbe dichiarato di non voler prendere alcuna ingerenza nella questione egiziana.

TUNISI 13. — Ieri alla Goletta sorse una grave lite fra soldati tunisini oggi arruolati coi francesi ed alcuni italiani. Quattro italiani rimasero feriti.

PROCESSO DEGLI INCENDIARI
DI COMACCHIO
alle Assise di Bologna

Seduta del 12 maggio

Il Pubblico Ministero cav. Dorè appena aperta la seduta prende la parola per la sua requisitoria.

Dopo aver dichiarato che è trepidante trattandosi di imputazioni a persone ricche e potenti, e perchè si trova a fronte una pleiade di valorosi campioni capitanati dal leone del nostro foro, basa l'accusa sull'avversione innegata ed innegabile dei tre principali imputati contro il progetto Cavalieri, che era stato dichiarato da due egregi e degni cittadini di Comacchio (l'avv. Mioni ed il colonnello Bonnet) una provvidenza per quel disgraziato paese crivellato di passività e carico da ogni lato di sequestri ed appignoramenti.

Rifà la storia dalla presentazione del progetto Cavalieri e del controprogetto Bergamini ispirato dal Ballola e dal Fabbrini fino ai tumulti che ebbero luogo per tentare d'impedire le deliberazioni in proposito dal Consiglio comunale.

Fa notare l'inqualificabile condotta del Ballola, sindaco, e del Fabbrini, consigliere, e viene a concludere che il contrabbando del pesce, che tanti danni aveva arrecato alle amministrazioni delle valli non poteva essere esercitato che da loro e dal Bergamini. Questo, secondo lui, dimostrerebbe che il Ballola ed il Fabbrini mentre si atteggiavano a sviscerati amanti del proprio paese, nascondevano sotto questa parvenza di patriottismo la loro cupidigia.

Gli incendi tendevano a distruggere principalmente gli utensili da pesca; i poveri fiocinini non potevano pensare a questo, vi era qualche testa meno grossolana che gli aveva ideati.

Ricorda che quando il Cavalieri domandò la recessione dell'affitto il Ballola gli dichiarò che per l'interesse del paese era necessario rimanesse ancora un anno, ed in quell'ultimo anno la ditta Cavalieri non ebbe a soffrire alcuna vessazione.

Ricorda come l'opinione pubblica, appena avvenuto lo scoppio, indicò tra gli altri autori il Fabbrini, tanto che si voleva procedere al suo arresto.

Nota che gli incendi danneggiarono grandemente anche il municipio ma non fuvvi alcun reclamo, alcun rapporto, alcun provvedimento per parte del sindaco, del Ballola. Ciò dipese, dice il P. M., dalla responsabilità che il Ballola sapeva gravare su di lui. Dopo lo scoppio della bomba non stigmatizzò pubblicamente il brutto fatto, ma solo convocò la Giunta segretamente e mandò al Cavalieri una lettera riservata.

Per la tarda ora la requisitoria continuerà oggi. *(Gazz. dell'Emilia)*

Cronaca e fatti diversi

Il processo «del Macerone.» — Alla nostra Corte d'Assise, incomincia oggi la causa detta *del Macerone* contro: Melandri Federico, Buratti Riccardo, Sirri Odoardo, accusati: Di assassinio per premeditazione; per avere nel 27 Marzo 1878, di correità fra loro ed in esecuzione di disegno formato prima dell'azione di togliere la vita a Brunelli Giovanni, volontariamente e con animo di uccidere, vibrato contro il medesimo ben 25 colpi d'arma bianca, cagionandogli altrettante ferite, sei delle quali penetrarono in cavità e tutte essendo mortali cagionarono necessariamente ed immediatamente la morte del Brunelli avvenuta poco dopo il ferimento;

Brunelli Agostino e Ghirardi Enrichetta: Di falsa testimonianza in materia criminale in favore degli accusati Melandri, Buratti e Sirri commessa nel dibattimento tenutosi contro costoro avanti la Corte d'assise di Forlì dal 20 Ottobre al 3 Novembre 1880;

Gabbanini Pasquale e Nardi Eugenio: Di subornazione di testimoni in giudizio criminale a favore di accusati; per avere circa il 20 di Ottobre del 1880 nel Macerone in Cesena ed a Forlì subornato il testimone Agostino Brunelli di Luigi che doveva comparir a fare testimonianza avanti la Corte d'assise di Forlì nella causa contro Melandri Federico ed altri accusati di assassinio, istigandolo a fare dichiarazioni contrarie alla verità, quali false dichiarazioni il teste suddetto fece nelle udienze tenute dalla Corte suddetta nella causa suindicata dal 20 Ottobre al 3 Novembre 1880, indottovi da timore per la violenza morale su di lui esercitata.

Le tre cause suaccennate furono riunite e rinviate dalla Corte d'assise di Forlì a questa di Ferrara con sentenza della Cassazione di Roma 17 Marzo 1882 per motivi di legittima suspicione.

I testi dell'accusa sono 58 e 35 quelli della difesa.

Sono difensori delli Melandri, Sirri, Buratti, i signori avv. Busi Leonida, D'Apel prof. Luigi di Bologna ed Aventi avv. Carlo di Cesena; della Enrichetta Ghiraldi i signori avv. Aventi predetto e Gamberini Teofilo di Bologna; del Brunelli il sig. avv. Baldassari Camillo, e delli Gabbanini e Nardi il sig. avv. Vassalli Giovanni.

Pubblicheremo domani il testo dell'atto d'accusa per il principale fatto a carico degli imputati e proseguiremo a dar conto dei dibattimenti — che dureranno una ventina di giorni — a seconda della loro importanza.

Ministero di pubblica istruzione. — L'on. Baccelli, Ministro della pubblica istruzione, ha sottoposto alla firma reale un decreto che modifica l'art. 10 del regolamento generale universitario dell'8 ottobre 1859, il quale stabiliva che il tempo utile a presentare la domanda di iscrizione alle Università ed Istituti di istruzione superiore, cominciasse quindici giorni innanzi e finisse quindici giorni dopo l'apertura dell'anno scolastico.

Questa disposizione dava luogo all'inconveniente che i giovani di Liceo o di Istituto tecnico licenziati nella stagione estiva degli esami, non potessero godere del benefizio di ritardare il servizio militare sino al compimento del 26° anno, che la legge accorda agli studenti iscritti, perchè l'anno scolastico non potendo cominciare prima del 15 ottobre, e le iscrizioni non potendosi ricevere che quindici giorni prima dell'apertura dell'anno scolastico, quei giovani non potevano produrre ai Consigli di Leva, che si tengono nei mesi di Agosto e Settembre, il regolare certificato d'iscrizione.

Donde un grave danno alle famiglie ed alla coltura del paese, e frequenti reclami ai Ministeri della guerra e dell'istruzione pubblica.

Per effetto invece dell'odierno decreto, il tempo utile a presentare la domanda d'iscrizione comincierà il 1° Agosto, e così nessuno di coloro che avranno conseguito nella sessione estiva la licenza liceale o gli altri titoli di ammissione agli studi di istruzione superiore, rimarrà privo del beneficio anzidetto.

Cose d'Arte. — Veniamo in questo momento da una visita fatta allo studio dello scultore Ambrogio Zuffi, dove vi abbiamo ammirato il ritratto, in finissimo marmo, di S. M. la Regina d'Italia.

Noi che conserviamo tuttora vivo il ricordo della graziosa Regina, per averla vista più volte fra il tripudio di tutto un popolo festante, ci compiaciamo col sig. Zuffi il quale ha egregiamente riprodotte le regali sembianze e ha trasfuso nel marmo, tutta la delicata e soave espressione del volto.

Lo Zuffi ha curato con diligenza degna di elogio, tutti gli accessori, ed ha fatto un lavoro d'Arte che certamente non potrà che incontrare la soddisfazione dei visitatori.

Sappiamo che lo Zuffi esporrà nel suo studio il busto di S. M. prima di presentarlo egli stesso a Roma.

Intanto ci congratuliamo col signor Zuffi per la sua opera, che certamente sarà accettata dall'Augusta Donna, cui è dedicata.

Furto. — Nella Villa di Sabbioncello-S. Pietro venne commesso un furto di generi di privativa pel valore di L. 177 in danno dell'esercente Zatari Giacomo.

Arresti. — Venne ieri arrestato Manina Luigi fu Cesare per questua e contravvenzione all'ammonizione.

Teatri. — Al *Tosi-Borghi* questa sera ha luogo la prima rappresentazione della *Bella Elena* del maestro Offenbach. Ore 8 1|2.

È preannunziata la serata dell'attore G. Marchetti.

— Al *Bonacossi* si rappresenta l'operetta *I Pirati* e il Ballo in 5 quadri: *L'Orfanella di Ginevra*. Ore 8 1|2.

— La società per l'acquisto, tutela e incoraggiamento delle opere drammatiche in Italia, diretta dal sig. Tibaldi, ci annunzia che la compagnia drammatica nazionale, da lui istituita, inaugurerà il corso delle sue rappresentazioni sul principio dell'anno artistico 1883-84, e prenderà tutti gli anni stabile dimora in Roma nelle stagioni d'Autunno, Carnevale e Quaresima.

Direttore delle rappresentazioni è il commendatore Paolo Ferrari. Il personale artistico è composto come appresso:

Virginia Marini, Pierina Aiuti Giagnoni, Adelaide Sciarra, Enrichetta Salsilli, Giuseppina Job, Adelaide Falconi, Carolina Stocchi, Carolina Caracciolo Aiati, Annetta Gattinelli, Teresina migliotti Leigheb, Irene De Morelli, Teresina Conti, Nella Santecchi.

Giovanni Ceresa, Angelo Vespri, Enrico Reinach, Francesco Sciarra, Ignazio Bracci, Alessandro Maccheroni, Claudio Leigheb, Giuseppe Bracci, Giorgio Moro, Carlo Zarlatti, Giovanni Marini, Ermete Novelli, Pietro Falconi, Angelo Gattinelli, Emilio Rubi, Cesare Scarani.

Direttore di scena è il sig. G. Battista Marini, amministratore il signor Achille Job, segretario il sig. Giuseppe Viero Doro.

LA ECCLISSI DI SOLE

Credo di non fare cosa nè utile nè discara per i lettori del nostro giornale quotidiano intrattenendoli brevemente a parlare sulle Ecclissi in genere e particolarmente su quella che si mostrerà domani.

È noto che l'Ecclisse di sole proviene dalla momentanea interposizione fra il sole e la terra della luna la quale ci intercetta quella parte di raggi che provenienti dal sole servono ad illuminarci. Questo fatto dipende dalle posizioni relative che talora prendono i tre astri nei loro movimenti. Si sa che la luna gira attorno alla terra nello spazio di un mese circa seguendola nel suo moto di rivoluzione attorno al sole, potrebbe quindi sembrare che ad egni mese passando fra il sole e la terra dovesse produrre una Ecclisse, ma perchè ciò accadesse sarebbe d'uopo che quando la luna passa frammezzo ai due astri passasse per la linea retta che li congiunge o per lo meno a pochissima distanza da questa quando tale circostanza si verifica come appunto il 17 maggio prossimo avvi Ecclisse:

La grandezza apparente del sole e della luna è presso a poco la medesima come ognuno avrà osservato; però talora la luna si presenta come un disco più grande talora come un disco un poco più piccolo del sole, e ciò dipende dalla varia distanza a cui si trova.

Nel giorno citato per la Ecclisse la luna presenta un disco un poco maggiore di quello del sole, è per ciò che il disco della luna passando sul sole lo coprirà interamente e darà luogo ad una Ecclisse *totale*, che se la luna avesse un disco minore del sole si avrebbe un Ecclisse *anulare*.

Non si creda pertanto che l'Ecclisse sia totale per tutti i punti del Globo da cui è visibile, certamente no, poichè se ad esempio io prendessi due dischi ed uno lo illuminassi per traparenza e frapponessi tra questo ed il mio occhio l'altro opaco si che il primo venisse tutto occultato, non lo sarebbe più se io coll'occhio mi spostassi lateralmente e vedrei una parte del disco illuminato e tanto maggiore quanto è maggiore lo spostamento. Noi a Ferrara rispetto ai due dischi ci troviamo nella posizione spostata dalla linea così detta centrale per cui noi vedremo l'Ecclissi si ma sarà parziale.

Siccome la Luna cammina nella sfera celeste con una velocità circa tredici volte quella del sole così la luna nel suo cammino avanzerà il sole e trovandosi nella stessa via la luna passerà da Occidente del sole verso Oriente, e vedrassi la luna Ecclissare la parte inferiore del sole ed una porzione un po' minore della metà di tutto il disco solare. Osserviamo anzitutto che noi non vedremo la luna nè prima nè dopo l'Ecclisse soltanto quando essa si projetta sul disco del sole, perchè eccezione fatta anche dello splendore del sole che ce ne impedirebbe la vista, essa allora si trova nel no-

vilunio e ci volge quell' emisfero che non è illuminato dal sole.

Il fenomeno a cui andiamo ad assistere osservato da Ferrara e dalla maggior parte dei luoghi ove è visibile non ha quello effetto maraviglioso e grande e quella importanza scientifica che ha ove è veduto totale; la strettissima zona in cui avviene di vedere la totalità del sole ecclissata ha origine nell' Atlantico presso le coste africane della Nuova Guinea, attraversa l' Affrica e passa per la parte meridionale dell' Egitto tragitta il Mar Rosso corre lungo l' Arabia passa la Persia e l' Altipiano della Cina e termina nell' Oceano Pacifico; è l' enorme cono d' ombra projettato dalla luna che spazza colla sua punta queste regioni.

Chi pertanto volesse osservare l'ecclisse, potrà osservare il sole attraverso un vetro colorato od anche semplicemente annerito facendovi deporre del nero fumo da una fiamma. Si potrebbe osservare anche facendo un forellino in un foglio di carta e projettando l' imagine sopra il muro o sopra un'altro foglio di carta, l' imagine circolare che si vede non è che l' imagine del sole e questo fatto risulta evidente allorchè si vede per effetto della Ecclisse, il disco projettato ecclissato pure esso e seguire le stesse fasi dell' astro che ci illumina.

L' Ecclisse mentre varia da luogo a luogo nelle sue apparenze varia pure grandemente nel tempo in cui principia e finisce; a Ferrara, esso incomincierà, come è già stato annunciato dall' illustre prof. Curzio Buzzetti Direttore del nostro Osservatorio Metereologico verso le 6 e 1|2 ant. avrà il suo massimo verso le 7 e 1|2 e la sua fine verso le 8 1|2.

Ferrara 16 Maggio 1882.

Edmondo Bruné.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 11 Maggio 1882

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 4 - Tot. 7.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Bonsi Ignazio fu Domenico di Ferrara, d' anni 58, villico, coniugato — Cavalieri Virginia fu Francesco di Ferrara, d' anni 22, domestica, nubile — Farinati Giuseppina di Francesco di Ferrara, di anni 5.

Minori agli anni uno N. 1.

12 Maggio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 4 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Nanini Domenica fu Domenico di Ferrara, d' anni 50, stalliera, coniugata — Nessini Antonietta di Antonio di Ferrara, d' anni 5.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

15 Maggio

Bar.° ridotto a 0°	T.ª m.ª (12°.0 Cor. m.
Alt. med. mm. 755,60	(11°,2 » st. 9 p.
Al liv. del mare 757,64	» mass.ª 16°,4 »
Umidità media: 65°, 1	» media 13°, 6 »
	Venti do. ENE SSW

Stato prevalente dell' atmosfera: nuvolo - notte sereno: pioggia

Altezza dell' acqua caduta mm. 0. 45.

16 Maggio — Temp. minima 7° 3 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

16 Maggio ore 11 min. 59 sec. 29.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia Municipale fa noto essergli state presentate N. 13 domande per l' attuazione di 13 distinti depositi di petrolio nelle seguenti località:

1. In Francolino Via Piazza N. 69
2. Idem Idem » 73
3. Idem Idem » 83
4. Idem Via Provinc. » 121
5. Idem Via Giovecca » 134
6. In Fossadalbero Via Comun. » 55
7. In Baura Via Canal naviglio » 11
8. Idem Idem » 13
9. Idem Idem » 14
10. In Sabbioni di Pescara Via Comunale . . . . . » 70
11. In Francolino Via Paglia » 223
12. Idem Via Piazza » 81
13. In Quacchio Via Comunale per Baura . . . . . » 68 A

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 15. — *Cairo* 14. — Mustapha-pascià Fehmi rifiutò la presidenza del Consiglio. Regna incertezza.

Il Kedive chiamò per domattina i consoli di Francia e d' Inghilterra.

Cairo 15. — La riconciliazione del Kedive col ministero ha grandemente sorpreso tutti, avendo sempre affermato recisi propositi di resistenza. Il fatto saliente è la permanenza di Arabi-bey alla guerra.

Parigi 15. — Il *J. Officiel* reca un decreto che pone in esecuzione il trattato di commercio franco-italiano.

Atene 15. — La squadra francese è partita per Alessandria.

Bucarest 15. — Camera. — Continua l' interpellanza su la questione danubiana. A parecchi oratori il ministro degli esteri dice che i circoli diplomatici di Vienna opinano che se la proposta francese è respinta si riprenda la proposta di Haymerle; ma questa soluzione non potrebbe soddisfare completamente la Rumania. Bratiano spera che le potenze e la stessa Austria rispetteranno i diritti sovrani della Rumania. Approvasi l' ordine puro e semplice accettato dal governo.

Costantinopoli 15. — La Porta diresse per telegramma una circolare alle potenze protestando per l' intervento di due potenze occidentali nelle cose dell'Egitto, aggiungendo che eventualmente saprebbe e dovrebbe valersi essa stessa dei diritti sovrani che le spettano sull' Egitto.

La squadra francese è partita dal Pireo e si riunirà a Candia alla squadra inglese proveniente da Corfù; andranno insieme in Egitto.

La Francia e l' Inghilterra spedirono dispacci identici ai loro ambasciatori presso le potenze esponendo le misure prese riguardo all' Egitto.

Roma 15. — CAMERA DEI DEPUTATI

Si comunica una lettera del presidente del ministero che annunzia avere il re sanzionato la legge per lo scrutinio di lista e invita la Camera a nominare i sei deputati che dovranno far parte della commissione per le circoscrizioni elettorali politiche. Detta nomina è messa all' ordine del giorno di giovedì 18.

Annunziasi oltre l' interrogazione di Santonofrio sulla situazione in Egitto, altra, di Minghetti per conoscere quali provvedimenti il governo italiano abbia preso o intenda prendere per tutelare la nostra colonia e i nostri interessi in Egitto.

Mancini dice che la difficile situazione dell' Egitto e i riguardi di convenienza verso altri gabinetti coi quali il nostro è in continuo scambio d' idee, gl' impongono la massima riserva.

Perciò gli duole non poter accettare alcuna interrogazione nè dire quando sarà in grado di rispondere senza detrimento degli interessi nazionali. Dichiara non pertanto che la vigilanza esercitata sempre dal governo sugli affari di Egitto è divenuta molto più operosa negli ultimi giorni.

Santonofrio ritira la sua domanda.

Minghetti non insiste, ma solo osserva che a Vienna e Berlino le interrogazioni hanno ben altro andamento che da noi, in Francia e in Inghilterra.

Si riprende la discussione della legge per l' ordinamento dell' esercito e approvansi gli articoli dal 36 fino all' articolo 47.

Fortis sollecita la risposta alla sua interrogazione intorno alla esclusione degli ammoniti dalle liste elettorali.

Ferrero dice che riferirà al ministro dell' interno.

Roma 15. — SENATO DEL REGNO

Si approva il progetto pei lavori di costruzione di un edificio ad uso del comitato e museo geologico e museo agrario a Roma.

Si approva inoltre il 1° articolo del progetto su lo stato degli impiegati civili.

Si sospende la discussione sugli articoli 2, 3, 10 e 12; sono approvati gli articoli dal 4 al 9, e dopo viva discussione il 13°.

Si sorteggiano i membri della commissione per la legge contemplata nello scrutinio di lista.

Il risultato si proclamerà domani.

Ringraziamento

Non soddisferei ad un vivo bisogno del mio cuore e mancherei ad un dovere se non rendessi pubblici ringraziamenti ai buoni abitanti di *Stellata*, i quali volendo in me riconoscere meriti, che non ho, e ricompensare servigi, che ogni medico al mio posto avrebbe resi loro in disgraziati tempi, m' inviarono una commissione, che mi presentò una medaglia di argento ed un indirizzo coperto da oltre cento firme.

Mi è questo un caro pegno del loro affetto, e lo serberò sempre quale dolce ricordo di una popolazione onesta e laboriosa, cui mi sento legato da indissolubili vincoli di affetto e di gratitudine.

Dott. *Mondinari Ernesto.*

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

L' AVVENIRE DEL POPOLO

Caro Gamberini Antonio, mi è passato sott' occhio le osservazioni motivate da voi, che tra artista e artista pochi giudizi potiamo discutere tra me e voi. Il dominò che mi segnate sta bene a voi, perchè il vostro nome nello stato civile qui non c'è, e patria voi non avete indicato. Io additai cose cardinali, che per fatto dell' opera che può fare il uomo non credo vi possa essere discussione. A lasciar fare e corroborare le cifre da chi sono molto istruiti è ragione dell' arte per chi l'ha imparata: il fare la sinistra sistematica molti sono buoni; ma quando questa non approva quello che fa la destra gli deve additare i motivi e dire: si fa in questa maniera o nell' altra. Tutti sono buoni di accomodarsi il vestito davanti allo specchio; ma chi se lo accomoda o chi se lo sa indicar meglio essendo al buio, troverà che è più pratico di quello che fa copia. Nell' ambizione umana ognuno individualmente crede di essere superiore all'altro; ma il miglioramento delle razze tribù umane sono venuti i primi per ragione di forza, e col progresso di tempo per miglioramento di capacità. Quindi ne viene di conseguenza che il uomo è il re dei re degli animali sopra la terra; quindi i primi re erano nominati per ragione di forza, li secondi per ragione di sapienza, e li terzi per maggioranza di partito. Perciò il uomo diventa superiore alla generalità quando sa additare il meglio dell' andamento presente: e diventa poi il re dei re quando sa creare quelli che antecedentemente prima nessuno ha veduto.

Non intendo con questo di affibiarmi le parole superlative, perchè ancor sono discepolo di chi ha tanto ingegno di creazione e conduzione di cose fatte fin qui. Le cose additate nei primi miei articoli ho detto che aveva bisogno di esser svolti dall' istruzione, perchè a questa a me nessuno me la dò. E tutte le creazioni delle cose scientifiche immaginate fin qui hanno avuto bisogno del progresso del tempo, perchè il uomo co' suoi calcoli abbia fatto conoscere: che se tanto mi da tanto, cosa mi darà tanto! quindi è venuto, ferrate, telegrafi, forze meccaniche che 50 anni addietro era considerato i miracoli di S. Antonio, sangue di S. Gennaro e quant' altre chiesuole di superstizione che era la bottega dei più furbi. Così pure voi dite del Savonarola. Il Savonarola era un superstizioso che ha prostrato tutto il popolo di Firenze a restare nella superstizione per un principio che a quei tempi poteva forsi esser buono; e per ragione di cuore leale lui aveva il principio, ma il principio fu guastato colla superstizione, ma i più potenti del suo partito cristianesimo-falsificato, lo fece abbruciare. Per ciò i liberali non dovevano mai farci il monumento, perchè il uomo liberale non ha bisogno di chiesuole superstizione, ma solo per quella scintilla della divinità che l'Onnipotente gli ha donato in proporzione si fa la legge del cuore, e solo con questa se la fortuna naturale gli ha provveduto di più può essere superiore alla generalità degli uomini che per ragioni sa additare nel diritto umano diventa il re dei re.

A svolgervi questo pensiero a me non mi trovo competente; ma avendolo additato, fatelo leggere a chi sono più superiori fra me e voi, e forsi un qualcheduno troverà il bandolo della matassa. A fare il critico improvvisatore di osteria molti ne abbiamo veduti a girovagare che pare volevano chiamarsi poeta per far la critica a tutti i passanti, fra di noi artista non abbiamo bisogno di queste petegolezze.

GIOVANNI BOLOGNESI.

Prima Società Ungherese
DI ASSICURAZIONI GENERALI IN BUDA-PEST

Fondata nel 1858
Autorizzata in Italia con RR. Decreti

Cauzione depositata presso il Governo Italiano
in Rendita dello Stato L. 350,000
Capitali di Garanzia Fr. **35,859,987. 90**

La Compagnia assicura anche in Italia, a datare dal 1° aprile contro i

DANNI DELLA GRANDINE

Per informazioni dirigersi all'Ispettorato Generale per l'Italia in: *Firenze, via del Corso, N.* 2, e in *Ferrara* presso il Signor **Abramo del fu I. D. Anau**, *Via Borgonuovo N.* 40.

---

d' affittare
in via Giuoco del Pallone N. 24
Magazzeno e Granaio di proprietà del sig. Gaetano Masieri.

STABILIMENTI
ANTICA FONTE DI PEJO
NEL TRENTINO
Aperti da Giugno a Settembre

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa - Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI**, dai signori Farmacisti e depositi annunciati. (4)

Proprietà dei Fratelli Ubicini in Pavia

TAYUYA

La pianta TAYUYA importata dal Prof LUIGI UBICINI nel 1872 quale rimedio semplice, antidiscratico, ricostituente, fu adottato in forma di tintura liquida nelle Cliniche dei grandi Ospedali nazionali ed esteri, nonchè dai più distinti medici nella pratica privata invece del mercurio, dello Jodio, dell'arsenico, del ferro e dell'olio di fegato per la cura della **Sifilide**, della **Scrofola**, delle **Anemie** anche da **febbri malariche**, del **Linfatismo** in genere ed in tutte quelle malattie causate da alterazioni del sangue — Questo potente rimedio adoperato a gocce secondo le prescrizioni, è sempre inocuo, eccita l'appetito in modo straordinario, facilita le digestioni e ravviva l'energia fisica e morale — Lire **5** il flacone.

Inviando ai concessionari Lire 5 50, si riceve franco il flacone di TAYUYA *in ogni comune d'Italia.*

Concessionari esclusivi per l'Italia A. MANZONI e Comp., Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo — Roma, Via di Pietra, 91. — Depositi succursali — In Ferrara nelle farmacie PERELLI, NAVARRA e ZENI e nelle principali d'Italia.

FARINA LATTEA H. NESTLÉ
ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI
GRAN DIPLOMA D'ONORE — MEDAGLIA D'ORO PARIGI 1878

Medaglie a diverse **ESPOSIZIONI** — CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITÀ MEDICALI

Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è il buon latte svizzero.
Esso supplisce all'insufficenza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare.

Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'INVENTORE Henri Nestlé VEVEY (svizzera)

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti *certificati* rilasciati dalle *autorità mediche italiane.*

LIQUORE DEPURATIVO DI PARIGLINA
del Professore **PIO MAZZOLINI**

preparato ora dal figlio **ERNESTO** Farmacista Reale **unico** erede del segreto per la fabbricazione (Test.° paterno 5 Aprile 68) **Gubbio** (Umbria) — **Brevetto del R. Governo** (22 Maggio 1872) — **Medaglia d'Argento dal Ministero d'Industria e Commercio** (Marzo 1882).

Quest'antico e rinomato medicamento è il SOLO che ha il vanto di essere adottato nelle primarie Cliniche e raccomandato da notabilità mediche per la cura radicale delle

Malattie Sifilitiche della Pelle e Artriti Croniche

Gl'illustri professori **Concato, Laurenzi, Federici, Gamberini, Barduzzi, Casati, Peruzzi** e tanti altri ne rilasciarono splendide attestazioni. (GRATIS l'Opuscolo Documenti).

PRIVO ASSOLUTAMENTE DI PREPARATI MERCURIALI

Questo prodotto racchiudendo in poco veicolo molto concentrati i principii medicamentosi è stato giustamente dichiarato

IL PIÙ UTILE ED IL PIÙ ECONOMICO DEI DEPURATIVI

Bottiglia intera L. **9** e mezza L. **5** — due bottiglie intere L. **18** franche per pacco postale.

Ad evitare reclami e dannosi equivoci si domandi sempre — il **LIQUORE DI PARIGLINA** del prof. **Pio Mazzolini** — GUBBIO.

Deposito — FERRARA farmacia **Navarra.**

PREMIATA
ACQUA ACIDULO-FERRUGINOSA
del rinomato

FONTANINO DI PEJO

1881 Esposizione di Milano 1881

La sola unica **Vera** acqua di **PEJO** è l'acqua detta del **Fontanino di Pejo.** Essa scaturisce **in Pejo** a 1500 metri circa dal livello del mare, ed a circa 200 metri sopra l'altra conosciuta per **Antica Fonte.**

Offre ottima ricetta per gli anemici, per i deboli e per i convalescenti, efficacissima contro le malattie del cuore, fegato, milza, degli organi digerenti, della respirazione, della generazione e della vescica. — Per la ricchezza del gaz, acido carbonico in confronto delle altre acque pur minerali, l'acqua del **Fontanino di Pejo** è maggiormente sopportata dagli stomaci i più deboli, riesce più assimilabile e digeribile, unica di cui si possa far uso in propria casa nelle solite ordinarie condizioni, senza speciale regime di vita.

Eccellente ed igienica bevanda, tanto da sola come mista a siroppi, vino o birra, e può prendersi tanto prima come durante o dopo il cibo.

Il sottoscritto prega i signori Medici e consumatori di non restar ingannati da altre acque, e perciò esigere sempre bottiglia con capsula inverniciata in *rosso-rame* con impressevi le parole acque ferruginose del **FONTANINO di PEJO.**

L'IMPRENDITORE
LUIGI BELLOCARI

DEPOSITO GENERALE presso la Direzione della fonte in VERONA via *Porta Pallio.*
In FERRARA presso i signori Farmacisti CABRINI e ZENI NICOLÒ.

DISTILLERIA A VAPORE
G. BUTON E C.
proprietà Rovinazzi
BOLOGNA
29 - MEDAGLIE - 29
MEDAGLIA D'ORO PARIGI 1878
MEDAGLIA D'ORO MILANO 1881

Specialità dello Stabilimento:

ELIXIR COCA	DIAVOLO
AMARO DI FELSINA	COLOMBO
EUCALYPTUS	LIQUOR DELLA FORESTA
MONTE TITANO	GUARANÀ
ARANCIO DI MONACO	SAN GOTTARDO
LOMBARDORUM	ALPINISTA ITALIANO

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

GRANDE DEPOSITO DI VINI SCELTI ESTERI E NAZIONALI
Sciroppi concentrati a vapore per bibite.
DEPOSITO DEL **Bénédictine** DELL'ABBAZIA DI FECAMP.

Per cessazione di Commercio
COL 1° MAGGIO 1882
LIQUIDAZIONE VOLONTARIA PER CONTANTI
di tutte le merci, STOFFE, MANIFATTURE
ed ABITI CONFEZIONATI PER SIGNORA esistenti nei Magazzini della
DITTA LUIGI BONFIGLIOLI
BOLOGNA - PORTICO DEL PAVAGLIONE - BOLOGNA

(Stabilimento Tip. Bresciani)